



R. ISTITUTO
DI
STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO

SEZIONE DI FILOSOFIA E FILOLOGIA

Firenze 31/V/1909

Caro Dott. Beguinot,

La ringrazio del suo
gentile biglietto e rin-
grazisco i colleghi. Tutti
che hanno pensato a
me come possibile profes-
sore di geografia presso
codesta Università. Na-
turalmente io non sospettavo
nemmeno lontanamente
che il povero Pennesi
fosse per mancare — e me
ne rincresce non ostante
le divergenze di idee che
erano fra noi — e tanto
meno pensai mai alla
eventualità di venire a

a Padova. Perciò ora, così
su due piedi, non mi trovo
in grado di rispondere
qualcosa di definitivo su
questione di tale gravità.
I vantaggi di vicinanza
ai luoghi ove ho interessi
e parenti ed a cui ho
rivolto principalmente
le mie indagini e quelli
di dimorare in un
centro ove si può lavorare
più tranquilli che a
Firenze, si bilanciano
forse con quelli che ho
qui, sia per i maggiori
merzi di studio, sia
anche per il maggiore
ambiente cittadino. Comunque,
se i termini del
problema fossero così
semplici, una mia decisio-
ne sarebbe sollecita e
potrebbe essere in favore
di Padova.

Ma vi è un termine
che per ora non sono
in grado di apprezzare;
quello relativo alla mia

carriera. Non mi muoverei di
certo se questa dovesse subir
e danni. Per una serie
di combinazioni, di cui nessuno
ha colpa, io per divenire quin
straordinario, ho dovuto non
ostante fossi riuscito 20 in 2
concorsi precedenti, far bandire
il concorso sul mio stesso
posto, e fra bando e giudicio
per cause, dirò, ministeriali,
son corsi due anni, onde
io fui qui durante 4 anni
semplice incaricato. Ora
sono da 4 anni straordinario;
compiuto il triennio,
non ostante la buona
volontà della Facoltà, non
poterono avviarsi gli atti
per la mia promozione,
perchè l'organico della
Facoltà era completo. Però
con la nuova legge resterà
libero almeno un posto e
siccome gli straordinari
dell'Istituto non saranno
compresi nel ruolo unico
tale posto spetta a me. Anche
se non passasse la nuova
legge l'Istituto pare voglia,
e per la sua autonomia
potrà provvedere al mio

ordinariato. Quindi se resto
qui sono sicuro fra
un anno d'essere ordi-
nario. Che sarebbe invece
per avvenire se possi
traslocato a Padova? Non
lo so; almeno al momento.
Di fronte ad un danno
nella carriera difficilmente
mi muoverei, mentre
se dovessi avere un
qualche vantaggio, questo
potrebbe costituire per me
il motivo determinante. Dio
per esempio, che se a Padova
pa essero aprire subito il
concorso per ordinario, vi
concorrerei; con speranza
di riuscire.

Farai in debito con
Lei di risposte e di
anche di ricambio di
opuscoli -- ma, prima
o poi pagherò. Per
ora cordiali saluti
al prof. Saccardo, a
Lei e affrmo

Olinto Marinelli